

SCIENZA E LETTERATURA nel segno della grappa

CULTURA



Omaggio a Benito Nonino, edizione del Premio Nonino 2025

L'

di Giannola
NONINO

edizione dei Cinquant'anni del Premio Nonino 1975-2025, dedicata a Benito, "il padre della grappa italiana che ha trasformato la parente povera del vino in una bevanda nobile" (The Times, 8 agosto 2024), ci ha coinvolto – assieme a tutti gli ospiti – con grande emozione. Sì,

un'edizione speciale e indimenticabile, anche per la scelta dei Premiati di quest'anno: da Germaine Acogny, l'ambasciatrice della danza africana, a Ben Little, l'irlandese friulano amante del Pignolo, al prestigioso letterato tedesco Michael Krüger, al diplomatico Dominique de Villepin che

"... con i suoi interventi lucidi e coraggiosi sugli eventi che segnano la nostra epoca fa comprendere, senza polemica violenta, tutta la drammatica situazione internazionale". La Distilleria Nonino nasce nel 1897 con un alambicco montato su ruote che girava per le campagne del Friuli a distillare le vinacce dei "sotans", i contadini nullatenenti, ai quali, dopo il lavoro per il padrone, non rimaneva altro che la buccia dell'uva. L'alambicco passa di padre in figlio, finché arriva nelle mani di Benito e mie che iniziamo la battaglia per dare alla Grappa l'onore che le spettava, rivoluzionando Benito la qualità del prodotto ed io la sua immagine. Dopo dieci anni di studi, ricerche, prove e assaggi, il primo dicembre 1973 portò l'idea vincente: contro l'usanza che voleva la

distillazione delle vinacce assemblate e lungamente conservate, Benito ha realizzato il miracolo, distillando separatamente le bucce selezionate del vitigno Picolit – il più nobile del Friuli – e ottenendo la Prima Grappa Monovitigno®: Non lo dimenticherò mai! L'ho raccolta nel palmo della mano, con Cristina, Antonella ed Elisabetta che si stringevano a me, inconsapevoli ma emozionati per la sacralità di quel momento; ho trovato in quelle gocce lo stesso profumo del miele d'acacia e delle mele cotogne mature, i profumi delle vigne da cui provenivano le bucce dell'Uva Picolit: la battaglia era vinta! Quel giorno è cominciata la Rivoluzione della Grappa, la Rivoluzione Nonino e la sua riscossa alla conquista del Mondo.

Il 27 Novembre 1984 segniamo una nuova svolta, distillando l'uva intera e creando l'Acquavite d'Uva: ÛE® - l'Autorizzazione Ministeriale alla produzione dell'Acquavite d'Uva (D.M. 20.10.84) è concessa su specifica richiesta dei Nonino misuratisi contro ogni sorta di ostacolo burocratico e di categoria.

Dopo il Picolit, Benito voleva distillare la vinaccia di un singolo vitigno di uva rossa. E qui nacque il problema: ricercando gli antichi vitigni autoctoni friulani scopriamo che i più prestigiosi – Schioppettino, Pignolo, Tazzelenche e Fumat a cui si aggiunge la Ribolla Gialla in purezza – non essendo stati inseriti nell'albo comunitario delle varietà vitivinicole coltivate in Friuli, ufficialmente non esistevano più. Non potevamo accettarlo, facevano parte della nostra storia e della nostra vita! Così, il 29 novembre 1975, per fare ufficialmente riconoscere gli antichi

**Cinquant'anni di Premio
Nonino raccontano una storia
di coraggio, passione e visione.
Una storia nel segno
della cultura,
della biodiversità e della difesa
della tradizione**

vitigni autoctoni friulani dalle autorità regionali presso la Comunità Europea, istituimmo il Premio Nonino Risit D'Aur – Barbatella d'oro – da assegnare ai vignaioli che avessero messo a dimora il migliore impianto di uno o più di questi vitigni, preservando così la biodiversità del territorio. Ottenemmo dapprima l'autorizzazione sperimentale alla coltivazione, seguita dal DM del 14.06.77 con l'autorizzazione definitiva alla coltivazione. Il 30 giugno 1977 al Premio Nonino Risit D'Aur viene affiancato il Premio Nonino di Letteratura – con la Giuria presieduta da Mario Soldati –, nato con il preciso proposito di sottolineare la “Permanente attualità della Civiltà Contadina nel rispetto dell'Uomo e della Terra”, che dal 1984 sarà completato con il Premio Internazionale Nonino. Il Premio Nonino - insieme alla rivoluzione della Grappa

IL PREMIO NONINO HA ANTICIPATO PER SEI VOLTE LE SCELTE DEI NOBEL



RIGOBERTA MENCHÚ
Premio Speciale Nonino 1988
Nobel per la Pace 1992



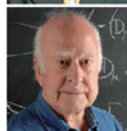
V.S. NAIPAUL
Premio Internazionale Nonino 1993
Nobel per la Letteratura 2001



TOMAS TRANSTRÖMER
Premio Internazionale Nonino 2004
Nobel per la Letteratura 2011



MO YAN
Premio Internazionale Nonino 2005
Nobel per la Letteratura 2012



PETER HIGGS
Premio Nonino
a 'un Maestro del nostro Tempo' 2013
Nobel per la Fisica 2013



GIORGIO PARISI
Premio Nonino
a 'un Maestro del nostro Tempo' 2005
Nobel per la Fisica 2021



La famiglia Nonino con i giurati e i premiati del Premio Nonino 2025 accanto agli alambicchi

che Benito ed io abbiamo portato con la creazione del Monovitigno® – è la più importante eredità che lasciamo alle nostre Figlie ed ai nostri Nipoti: in 50 anni del Premio abbiamo avuto il privilegio di premiare e conoscere Persone "Uniche", eccezionali che sono diventate Amici, Amici veri insostituibili per tutta la nostra famiglia. Ne ricordo alcuni: Ermanno Olmi (Premio Nonino 1979) che entrò a far parte della Giuria e che propose e premiò nel 1989 la copertina del Time raffigurante la terra stritolata dal filo di ferro con la scritta "Salviamo il Pianeta": messaggio purtroppo rimasto inascoltato! Leonardo Sciascia (Premio Nonino 1983) che intervistato da un giornalista disse "La civiltà industriale è già morta; nel momento in cui morirà la civiltà contadina morirà anche l'uomo!". Claude Levi-Strauss (Premio Nonino 1986), il più importante antropologo del 900, che ha vissuto parte della sua vita in Amazzonia e che dichiarò "...Nella mia vita ho viaggiato tanto, per via del mio mestiere, in paesi lontani, ma devo dire che nessun viaggio mi è parso più esotico di quello che ho fatto a Percoto... Grazie alla Famiglia Nonino si stabilisce il contatto più stretto, quello fra lo scrittore e la vita". Peter Brook (Premio Nonino 1991) che nel suo discorso fra l'altro dichiarò "I Nonino mi hanno fatto conoscere il significato della parola Famiglia". V.S. Naipaul (Premio Nonino 1993) che definì Nonino la sua Famiglia Italiana. Claudio Abbado che, ricevendo il Premio Nonino nel 1999, disse "Verrò sempre al Premio Nonino, perché qui mi si è aperta una finestra sul Mondo". E proprio in onore di Claudio Abbado, nel 2010, abbiamo istituito il Coro Manos Blancas del Friuli Venezia Giulia – primo coro Manos Blancas al di fuori dal Venezuela - formato da Bimbi diversamente abili, in particolare senza voce ed udito, che sostituiscono il canto con il movimento delle mani

coperte dai guanti Bianchi. Edgar Morin (Premio Nonino 2004), che ci ha voluto accanto a lui all'Eliseo, in occasione dei festeggiamenti che il Presidente Macron ha organizzato per i suoi Cento Anni! Mo Yan (Premio Nonino 2005), il quale dichiarò "Questo Premio ha un significato che va al di là dell'ambito letterario, può suscitare nella gente la nostalgia della cultura contadina antica e il riconoscimento del suo valore, può far sì che ci si dia da fare per proteggere il più possibile le antiche tradizioni preziose nel montare della marea modernizzatrice, conferendo ricchezza e colore alla nostra vita".

Il Premio Nonino ha anticipato ben 6 premi Nobel: Rigoberta Menchú (Premio Nonino 1988, Premio Nobel 1992), V.S. Naipaul (Premio Nonino 1993, Premio Nobel 2001), Tomas Tranströmer (Premio Nonino 2004, Premio Nobel 2011), Mo Yan (Premio Nonino 2005, Premio Nobel 2012), Peter Higgs (Premio Nonino gennaio 2013, Premio Nobel dicembre 2013), Giorgio Parisi (Premio Nonino 2005, Premio Nobel 2021), grande Amico sempre presente al Premio Nonino dove scopri fra l'altro il piacere della Danza. 🍷



Giannola Bulfoni Nonino è stata nominata Cavaliere del Lavoro nel 1998. È presidente della "Nonino Distillatori in Friuli dal 1897", azienda presente in 87 paesi del mondo. Nel 1962 sposa Benito Nonino, si innamora della magia dell'arte della distillazione della famiglia e insieme decidono di trasformare lo status della grappa da "Cenerentola a Regina" dei distillati. Giannola Nonino oggi è affiancata dalle figlie Cristina, Antonella e Elisabetta e sono riconosciute come i veri Ambasciatori della Grappa Italiana. Nel 2020 Nonino viene proclamata "Migliore Distilleria del Mondo"

WISSENSCHAFT UND LITERATUR im Zeichen des Grappa

von Giannola Nonino

Das fünfzigjährige Jubiläum des Premio Nonino 1975-2025, der Benito gewidmet ist, „dem Vater des italienischen Grappa, der den armen Verwandten des Weins in ein edles Getränk verwandelte“ (The Times, 8. August 2024), hat uns - zusammen mit allen Gästen - sehr bewegt. Ja, es war eine besondere und unvergessliche Veranstaltung, auch wegen der Auswahl der diesjährigen Preisträger: von Germaine Acogny, der Botschafterin des afrikanischen Tanzes, über Ben Little, den irischen Wahlfriauler und Liebhaber des Pignolo, bis hin zum angesehenen deutschen Schriftsteller Michael Krüger und dem Diplomaten Dominique de Villepin, der „... mit seinen klaren und mutigen Beiträgen zu den Ereignissen, die unsere Zeit prägen, uns ohne heftige Polemik die ganze Dramatik der internationalen Situation verständlich macht“.

Die Destillerie Nonino entstand 1897 als Brennerei mit einem Destillierkolben auf Rädern, mit dem man durchs Friaul zog, um den Trester der „Sotans“, der landlosen Bauern, zu destillieren, denen nach ihrer Arbeit für den Gutsherrn nichts außer den Traubenschalen übrig blieb. Der Brennkolben bzw. die Brennerei ging vom Vater auf den Sohn über, bis die Destillerie in die Hände von Benito und mir gelangte. Wir nahmen den Kampf auf, um dem Grappa die Ehre zu erweisen, die er verdient: Benito revolutionierte die Qualität des Produkts und ich das Image des Grappa. Nachdem wir zehn Jahre lang Untersuchungen, Forschungen, viele Versuche und Verkostungen durchgeführt hatten, brachte der erste Dezember 1973 die siegreiche Idee. Entgegen der Gewohnheit, den Trester erst gemischt zu sammeln und lange zu lagern, bevor er destilliert wurde, vollbrachte Benito ein Wunder, indem er den ausgewählten Trester der Picolit-Traube - der edelsten Rebsorte Friauls - separat destillierte und so den ersten sortenreinen Grappa Monovitigno® schuf. Ich werde diesen Augenblick nie vergessen! Die Grappa-Tropfen sammelte ich in der Hand, während Cristina, Antonella und Elisabetta sich an mich klammerten. Sie hatten keine Ahnung vom Geschehen, waren aber aufgeregt, weil sie die Besonderheit dieses Augenblicks verspürten. Ich fand in diesen Tropfen den gleichen Duft von Akazienhonig und reifen Quitten vor, die Düfte der Weinberge, aus denen die Picolit-Traubenschalen stammten: der Kampf war gewonnen! An diesem Tag begann die Grappa-Revolution, die Nonino-Revolution und für den Grappa die Eroberung der Welt.

Am 27. November 1984 markierten wir einen neuen Wendepunkt, indem wir die ganze Traube destillierten und den Traubenbrand UE® kreierten: die ministerielle Genehmigung für die Herstellung des Traubenbrandes (D.M. 20.10.84) wurde auf ausdrücklichen Wunsch der Noninos erteilt, die gegen alle möglichen bürokratischen und brancheneigenen Hindernisse gekämpft hatten.

Nach dem Picolit wollte Benito den Trester einer einzigen roten Rebsorte destillieren. Und hier lag das Problem: bei unseren Nachforschungen über die alten autochthonen Rebsorten Friauls entdeckten wir, dass die renommiertesten - Schioppettino, Pignolo, Tazzelenghe und Fumat, zu denen wir die Ribolla Gialla in Reinheit hinzufügten - nicht in das europäische Register der im Friaul angebauten Rebsorten aufgenommen worden waren und daher offiziell nicht mehr existierten. Das konnten wir nicht akzeptieren, diese Rebsorten waren Teil unserer Geschichte und unseres Lebens! Deshalb haben wir am 29. November 1975 den Preis Nonino Risit D'Aur-Barbatella d'Oro ins Leben gerufen, um über die regionalen Behörden die alten autochthonen friaulischen Rebsorten bei der Europäischen Gemeinschaft offiziell anerkennen zu lassen.

Gleichzeitig wurde mit dem Preis derjenige Winzer ausgezeichnet, der den besten Weingarten mit einer oder mehrerer dieser Rebsorten angelegt hatte, um die biologische Vielfalt des Gebiets zu bewahren. Wir erhielten zunächst eine versuchsweise Genehmigung für den Anbau, gefolgt von dem Ministerialdekret vom 14.06.77 mit der endgültigen Anbau-Genehmigung.

Am 30. Juni 1977 wurde der Nonino-Preis Risit D'Aur durch den Nonino-Preis für Literatur erweitert - mit Mario Soldati als Vorsitzender der Jury. Der Preis wurde mit dem Ziel ins Leben gerufen, die „ständige Bedeutung der bäuerlichen Kultur unter Achtung von Mensch und Erde“ zu unterstreichen. 1984 wurde der Preis durch den Internationalen Premio Nonino ergänzt.

Der Nonino-Preis ist - zusammen mit der Revolution des Grappa, die Benito und ich mit der Schaffung des Monovitigno® herbeigeführt haben - das wichtigste Erbe, das wir unseren Töchtern und Enkeln hinterlassen. In den 50 Jahren des Preises hatten wir das Privileg, „einzigartige“, außergewöhnliche Menschen auszuzeichnen und kennenzulernen; Menschen, die zu Freunden geworden sind, zu echten Freunden, die für unsere ganze Familie unersetzlich sind. Ich erinnere an einige von ihnen: Ermanno Olmi (Premio Nonino 1979), der Mitglied der Jury wurde und 1989 das Titelbild des Time-Magazins vorschlug und prämierte. Es zeigt die vom Eisendraht zerrissene Erde mit der Botschaft „Rettet den Planeten“: eine Botschaft, die leider ungehört blieb! Leonardo Sciascia (Premio Nonino 1983), der in einem Interview mit einem Journalisten sagte: „Die industrielle Kultur ist bereits tot; wenn die bäuerliche Kultur stirbt, wird auch der Mensch sterben!“ Claude Lévi-Strauss (Premio Nonino 1986), der bedeutendste Anthropologe des 20. Jahrhunderts, der einen Teil seines Lebens im Amazonasgebiet verbracht hatte, erklärte: „...In meinem Leben bin ich aus beruflichen Gründen viel in weit entfernte Länder gereist, aber ich muss sagen, dass mir keine Reise exotischer erschienen ist als die nach Percoto ... Dank Familie Nonino entsteht der engste Kontakt zwischen dem Schriftsteller und dem Leben“.

Peter Brook (Premio Nonino 1991), der in seiner Rede unter anderem erklärte: „Die Noninos haben mir die Bedeutung des Wortes 'Familie' nahegebracht“. V.S. Naipaul (Premio Nonino 1993), der Nonino als seine italienische Familie bezeichnete. Claudio Abbado, der bei der Verleihung des Premio Nonino 1999 sagte: „Ich werde immer zum Premio Nonino kommen, denn hier wurde mir ein Fenster zur Welt geöffnet“. Und zu Ehren von Claudio Abbado haben wir 2010 den Chor Manos Blancas von Friaul-Julisch-Venetien gegründet - den ersten Manos Blancas-Chor außerhalb Venezuelas -, bei dem Kinder mit Behinderungen, insbesondere ohne Stimme und Gehör, mitwirken. Sie bringen den Gesang durch die Bewegung ihrer Hände, die mit weißen Handschuhen bedeckt sind, zum Ausdruck.

Edgar Morin (Premio Nonino 2004), der uns im Elysée-Palast anlässlich der von Präsident Macron organisierten Feierlichkeiten zu seinem hundertsten Geburtstag an seiner Seite haben wollte! Mo Yan (Premio Nonino 2005) erklärte: „Dieser Preis hat eine Bedeutung, die über den literarischen Bereich hinausgeht, er kann in den Menschen die Sehnsucht nach der alten bäuerlichen Kultur und der Anerkennung ihres Wertes wecken. Er kann uns dazu bringen, uns zu bemühen, die wertvollen alten Traditionen so weit wie möglich zu bewahren und unserem Leben Reichtum und Farbe zu verleihen, wenn die Flut der Modernisierung herüberschwappt.“

Der Nonino-Preis hat bereits sechs Mal die Nobelpreise vorweggenommen: Rigoberta Menchú (Premio Nonino 1988, Nobelpreis 1992), V.S. Naipaul (Premio Nonino 1993, Nobelpreis 2001), Tomas Tranströmer (Premio Nonino 2004, Nobelpreis 2011), Mo Yan (Premio Nonino 2005, Nobelpreis 2012), Peter Higgs (Premio Nonino Januar 2013, Nobelpreis Dezember 2013), Giorgio Parisi (Premio Nonino 2005, Nobelpreis 2021). Letztgenannter ist ein großer Freund, der immer beim Nonino-Preis anwesend ist, wo er unter anderem die Freude am Tanzen entdeckte.

Giannola Bulfoni Nonino wurde 1998 mit dem Verdienstorden *Cavaliere del Lavoro* ausgezeichnet. Sie ist die Präsidentin von „Nonino Distillatori in Friuli dal 1897“, einem Unternehmen, das in 87 Ländern der Welt vertreten ist. 1962 heiratete sie Benito Nonino und verliebte sich in der Folge in die magische Destillationskunst des Familienbetriebs. Gemeinsam mit Benito beschloss sie, das Image des Grappa zu ändern und ihn vom 'Aschenputtel zur Königin' der Destillate zu machen. Giannola Nonino wird heute von ihren Töchtern Cristina, Antonella und Elisabetta unterstützt, die als wahre Botschafterinnen des italienischen Grappa gelten. Im Jahr 2020 wurde Nonino als „Beste Brennerei der Welt“ ausgezeichnet.

Didascalie:

Hommage an Benito Nonino, beim Premio Nonino 2025.

Fünfzig Jahre Premio Nonino erzählen eine Geschichte
von Mut, Leidenschaft und Vision.

Eine Geschichte im Zeichen
der Kultur, der biologischen Vielfalt und zum Schutz der Tradition.

Familie Nonino mit den Juroren und den Preisträgern des Nonino-Preises 2025 neben den
Brennkolben.

DER PREMIO NONINO HAT BEREITS 6 MAL DIE NAMEN VON
NOBELPREISTRÄGERN VORWEGGENOMMEN

RIGOBERTA MENCHÙ Nonino Sonderpreis 1988, Friedensnobelpreis 1992

V.S. NAIPAUL Internationaler Nonino Preis 1993, Nobelpreis für Literatur 2001

TOMAS TRANSTRÖMER Internationaler Nonino Preis 2004, Nobelpreis für Literatur 2011

MO YAN Internationaler Nonino Preis 2005, Nobelpreis für Literatur 2012

PETER HIGGS Nonino Preis 'An einen Meister unserer Zeit' 2013, Nobelpreis für Physik 2013

GIORGIO PARISI Nonino Preis 'An einen Meister unserer Zeit' 2005, Nobelpreis für Physik 2021